

AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Convegno di studio e approfondimento

LA SICUREZZA NEL PUBBLICO SPETTACOLO

La complessità della gestione

Relatore: BRUNO SCAGLIOLA



BRESCIA, venerdì 23 gennaio 2015 *dalle ore 14:00 alle ore 18:00*

PREMESSA

- In Teatro, l'analisi del lavoro ha individuato nel palcoscenico l'ambiente più a rischio per tutto il personale artistico e tecnico che opera al suo interno.
- L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione sulla valutazione del rischio e sulle misure di prevenzione e protezione da attuare, per la gestione e conduzione dello spettacolo, tenendo conto che detta valutazione deve essere separata dalla normale valutazione dei rischi relativi al montaggio dell'allestimento:
- Infatti, la prima è riferita alla sicurezza degli artisti e a tutto il personale tecnico che accede in palcoscenico durante lo spettacolo.
- La seconda è riferita al montaggio dell'allestimento ove le regole del lavoro sono definite dal D.lgs 9 aprile 2008 n°81.
- NB: gli esempi e le procedure sono riferite al Teatro Regio di Torino.

Salire su un palcoscenico, spalanca le porte ad un mondo nuovo e particolare dove, in alcuni casi, la realizzazione di uno spettacolo, può determinare situazioni di pericolo dovute ad esigenze artistiche e di regia che possono esporre il personale tecnico ed artistico, presente in palcoscenico, al rischio di infortuni fisici.

Il Teatro e soprattutto il palcoscenico, ha caratteristiche particolari che richiedono regole particolari.

Va da se che, proprio per la sua specificità, sul palcoscenico non si possono applicare tutte le regole previste dal Decreto Legislativo n° 81/08, e successive modifiche integrative.

Questo comporta a volte, derogare alle regole del lavoro. Quello cui occorre meditare è la complessa questione delle deroghe, cioè l'insieme delle disposizioni a carattere cogente che costituiscono solo il livello minimo delle misure adottabili in presenza di rischi particolari (livello al di sotto del quale si è nel reato).

Perché alcune regole elementari di buona tecnica dicono :

- che non si può sostare sotto i carichi sospesi (in palcoscenico abbiamo sulla testa migliaia di chili appesi ai tiri di scena che si muovono continuamente: quinte, fondali, americane, proiettori, elementi di scena, ecc.).
- quando un dislivello supera 100 - 200 cm. di altezza rispetto al piano di calpestio, occorre mettere i parapetti di protezione (a volte in scena, per motivi artistici, non sempre è possibile mettere i parapetti di protezione).
- la zona di lavoro deve essere ampia, ben illuminata e priva di ostacoli (sovente in scena si opera in condizioni di scarsa illuminazione e in spazi ristrettissimi).
- i ponti e i mezzi di sollevamento sono “attrezzature” di scena e non sono abilitati per il trasporto delle persone in quanto non sono né ascensori, né montacarichi, (può capitare che, per esigenze sceniche e/o di regia, i ponti, i carri e/o i mezzi di sollevamento, possono essere usati per il trasporto e/o il sollevamento delle persone).
- sul palcoscenico è vietato fumare e usare fiamme libere (in questo caso, l'uso nelle rappresentazioni di fiamme libere può essere consentito previa autorizzazione delle autorità competenti; vedi Decreto Ministeriale 19 agosto 96 titolo V (prevenzione incendi nei locali di pubblico spettacolo).

- **In mancanza di norme tecniche specifiche, non resta che applicare il principio di equivalenza del livello di protezione che indirizza verso scelte “alternative” che potrebbero non essere necessariamente di carattere tecnico, ma appoggiarsi significativamente sul contributo di procedure comportamentali.**
- **Anche quindi, nel caso di ricerca delle azioni di prevenzione in “deroga” l’unico strumento è l’applicazione dei principi scalari dell’azione di sicurezza secondo le priorità individuate nell’art. 15 comma 3 del D.lgs. 81: (ove l’eliminazione dei rischi non sia possibile, il rischio stesso deve essere ridotto al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.**
- **Non esiste rischio zero; esiste rischio accettabile**

- Motivare caso per caso il perché della non applicabilità del principio di ordine prioritario, (dispositivi di protezione quali parapetti o altri sistemi, D. P. I. , ecc.).
- Dettagliare la misure o il complesso delle misure alternative adottate, ponendo in evidenza l'effettiva possibilità di raggiungere un livello di protezione equivalente a quello conseguibile con le misure canoniche.
- Dettagliare le procedure operative e comportamentali da seguire.
- Acquisire la ragionevole certezza della possibilità di applicarle in maniera efficace.
- Prevedere strette misure di controllo – sorveglianza sulla corretta e costante applicazione delle misure stesse.
- Mantenere evidenza documentale di tutto il processo messo in atto.
- **Entrare in palcoscenico è come entrare all'interno di una macchina con organi in movimento dove non sempre è possibile proteggere le zone potenzialmente a rischio!**

- **in palcoscenico, tra le situazioni a rischio specifico per la sicurezza di tutto il personale, certamente bisogna prendere in considerazione:**
 - La movimentazione dei tiri di scena , elettrici o manuali (Carichi sospesi).
 - La movimentazione dei ponti mobili.
 - La movimentazione di carri (elettrici o manuali).
 - I lavori sulla soffitta.
 - Condizione essenziale per garantire la sicurezza a tutto il personale artistico e tecnico presente in palcoscenico è quella di attuare un efficace modello organizzativo per la gestione in sicurezza di tutti gli impianti della meccanica di scena: (tiri di scena - ponti mobili - Carri mobili - ecc.).
- NB:
- è fondamentale che gli impianti stessi, siano soggetti a regolare manutenzione il cui esito deve essere riportato su apposito registro.

A differenza della valutazione dei rischi delle attività lavorative presenti in Teatro, dove i rischi specifici sono facilmente individuabili dalle lavorazioni stesse, la valutazione dei rischi di uno spettacolo, quando non può essere attuata in anticipo, deve essere attuata durante le prove .

Infatti, spesso le situazioni di potenziale pericolo emergono durante le prove tecniche o di assieme, secondo le esigenze artistiche che il regista richiede; tali esigenze però, possono essere più volte cambiate in base alle osservazioni e ai cambiamenti richiesti dal regista stesso.

Per questo motivo, per una corretta valutazione dei pericoli e una esaustiva attuazione delle misure di prevenzione e protezione, il documento sulla valutazione dei rischi per lo spettacolo, deve essere un documento dinamico che si “modula” nel corso delle prove adattandosi ad ogni nuova situazione che dovrà essere mediata e concordata con il Regista, il Direttore Allestimenti, il Direttore di Scena e il RSPP.

Con questo, non vuol dire che dobbiamo diventare dei “signor no”. Il regista ha il diritto di richiedere determinate azioni: sua è la responsabilità della riuscita dello spettacolo, sua è la responsabilità di mettere in stato di grazia gli artisti in scena. Nostro è il nostro compito di mediare con il Regista su cosa è meglio fare, per garantire agli artisti sicurezza e tranquillità in scena.

La valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative allo spettacolo, devono essere effettuate considerando:

- Il Decreto legislativo 09 aprile 2008 n° 81 (art. 15 – 28 – 36 – all. V – VI, ecc.).
- L'analisi dell'allestimento in fase di presentazione con: il Regista, il Direttore degli Allestimenti, RSPP lo Scenografo Bozzettista.
- Il tipo di allestimento realizzato e dai pericoli derivati al suo accedere.
- Le esigenze artistiche e le azioni in scena richieste dalla Regia.
- Il tipo degli effetti speciali (fumi, fiamme in scena, colpi di arma da fuoco, ecc.).
- La movimentazione di carri (elettrici o manuali), di ponti, di carichi sospesi, con la presenza di masse artistiche in palcoscenico.
- L'aspetto emotivo e psicologico degli artisti in relazione alle loro sensazioni quando, in scena, si trovano in situazioni di potenziale pericolo.

La valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione adottate, devono essere riportate su apposite schede di sicurezza tenendo conto:

1 - delle situazioni di potenziale pericolo emerse durante le prove tecniche e/o di assieme sia in palcoscenico che in sala Regia .

2 - delle misure di prevenzione, formazione - informazione e delle disposizioni messe in atto.

3 - Infine, deve essere effettuata una ultima valutazione dello spettacolo **prima della prova generale e/o prima della prima**, al fine di verificare che, non siano emerse nuove situazioni di pericolo.

L'ESITO DELLA VALUTAZIONE DEVE ESSERE FIRMATO



- Dal Direttore degli Allestimenti, dal RSPP, dal Responsabile dei Servizi di Palcoscenico, dal Direttore di Scena, dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e dal Medico Competente.
- Ove occorra il documento di sicurezza dovrà essere **personalizzato e firmato per presa visione da artisti, comparse, tecnici e se in scena vi sono minorenni, dai genitori.**

NB:

- il documento dovrà riportare la cronologia delle date dove sono state attuate le misure di sicurezza e prevenzione.
- La “data certa” della valutazione è attestata dalla sottoscrizione del documento da parte del Datore di Lavoro, RSPP, dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e dal medico Competente (art. 18 comma c- D.lgs. 106/09).

- **I Direttore di Scena, in collaborazione con il Direttore Allestimenti e il Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione dovrà:**
- Informare il personale artistico e tecnico che opera sul palcoscenico, secondo quanto previsto dal documento di sicurezza relativo allo spettacolo.
- Collaborare con il RSPP e il Direttore Allestimenti, per la gestione del documento di sicurezza dello spettacolo nelle sue varie fasi.
- Gestire lo spettacolo nel rispetto delle schede di sicurezza emanate.
- Segnalare alla Direzione Allestimenti e al RSPP, eventuali situazioni di pericolo e/o richieste particolari della Regia non previste durante le fasi di preparazione dello spettacolo, al fine di attuare le misure di sicurezza necessarie.
- Qualsiasi variazione alle misure di sicurezza previste o qualsiasi nuovo effetto scenico, richiesto dalla Regia, che possa comportare pericolo per le persone, deve essere autorizzato dalla Direzione Allestimenti e dal RSPP al fine di effettuare le opportune valutazioni e le relative misure di prevenzione.

ESEMPIO DI SCHEDA DI SICUREZZA RELATIVA ALLO SPETTACOLO



Stagione:	Opera:	balletto:	Data prima:
Nuovo allestimento	Allestimento a noleggio	Prove di scena	Antigenerale generale
Descrizione eventi scenici: <ul style="list-style-type: none"> • Situazioni tecniche particolari. • Movimenti scenici. • Esigenze artistiche particolari. 	Effetti speciali: <ul style="list-style-type: none"> • Fiamme in scena • Colpi arma da fuoco • Fumi o altro 	Identificazione dei pericoli: <ul style="list-style-type: none"> Cadute dall'alto Carichi sospesi Movimenti ponti, tiri scena, ecc. 	Misure prevenzione – protezione: <ul style="list-style-type: none"> • Attività formazione • Informazione • Allegati informativi per artisti comparse ecc.
Descrizione eventi ...	Descrizione eventi...	Descrizione pericoli...	Descrizione attività applicate...
<p>NB: La prima informazione/formazione sui rischi per tutto il personale artistico e tecnico, dovrà essere fatta in occasione della presentazione dello spettacolo agli artisti , prima dell'inizio delle prove. Il documento informativo, dovrà essere di volta in volta aggiornato nel caso che vi siano significative variazioni di esposizione al rischio per tutto il personale presente in palcoscenico.</p> <p>La scheda di sicurezza dovrà essere firmata dai responsabili interessati prima della prima.</p>			
firma			
DIRETTORE ALLESTIMENTI DIRETTORE DI SCENA RESPONSABILE DI PALCOSCENICO RSP RLS MEDICO COMPETENTE			

MATERIALE SCENICO (Dm 19 agosto 1996 titolo2 comma 2.3.3).

I materiali utilizzati per realizzare gli allestimenti, devono essere rispondenti al Titolo 2 comma 2.3.3 del Decreto Ministeriale 19 agosto 1996 (prevenzione incendi nei locali di pubblico spettacolo).

ALLEGARE OVE OCCORRA

1. Il progetto dell'allestimento, firmato da professionista iscritto all'albo, con i dati di calcolo della struttura, di passerelle, balconate, praticabili, ecc..
2. Per i carichi sospesi: la documentazione tecnica/certificativa, firmata da tecnico abilitato, secondo quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Interno **del 1° Aprile 2011 e DM14 gennaio 2008.**
3. Le istruzioni per il corretto montaggio della struttura da parte del progettista e le relative istruzioni al fine di rispettare, dette istruzioni, nei successivi montaggi e cambi di scena durante le rappresentazioni.

IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici a servizio della scena devono essere eseguiti secondo le regole dell'arte (norme CEI e Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2008 n° 37 ex legge 46/90)

NB: Il documento da produrre è un documento dinamico in quanto deve essere aggiornato ogni qualvolta che cambiano le condizioni di montaggio e di sicurezza

Vale la pena fare una riflessione sul perché il legislatore abbia demandato alle Commissioni di Provinciali di Vigilanza delle Prefetture Territoriali, il compito di verificare le **condizioni di solidità, di sicurezza dei carichi sospesi** nei locali di pubblico spettacolo.

La risposta è semplice: ormai da tempo è cambiato il modo di fare spettacolo, sono cambiate le tecniche e ci sono sempre meno scenografi realizzatori.

Al posto di fondali dipinti ci sono enormi gigantografie o schermi giganti; dove una volta una scena, veniva dipinta con tecniche particolari, oggi per avere profondità si costruisce fisicamente utilizzando, oltre al legno, materiali molteplici quali l'alluminio, il ferro, fibre di vetro, ecc.) .

Per questo motivo i pesi da sollevare sono aumentati in modo esponenziale pesi, che necessitano di mezzi di sollevamento sempre più sicuri.

Scopo della circolare è quello di fornire adeguate indicazioni, al fine verificare e di assicurare, anche su piano della completezza documentale, la sicurezza e la solidità degli elementi strutturali dei **carichi sospesi**, a garanzia dell'incolumità del personale addetto (artistico e tecnici) e del pubblico.

Di conseguenza è imperativo **attuare una rigida procedura per la gestione** dei movimenti della meccanica di scena (tiri di scena, ponti, ecc.); tali procedure devono essere tradotte su apposite schede di sicurezza personalizzate per ogni azione.

COME MUOVERSI IN PALCOSCENICO



- Porre molta attenzione ad ogni attività di palcoscenico tenendo sempre in considerazione che per esigenze sceniche ed artistiche le situazioni di potenziale rischio sono spesso differenti tra uno spettacolo e l'altro.
- Sarà cura della Direzione di Scena, della Direzione Allestimenti in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione, fornire le giuste informazioni sui pericoli che si possono incontrare e su come comportarsi in scena.

In particolare modo per il palcoscenico si raccomanda :

- di rispettare i segnali di divieto e/o di accesso al palcoscenico durante le fasi di montaggio, smontaggio o altro.
- di muoversi con cautela, soprattutto in presenza di grandi masse artistiche e/o quando in scena ci sono situazioni particolari (movimento di carri, elementi di scena, fiamme libere, ecc.).
- di fare sempre attenzione ai dislivelli improvvisi e ai segnali posti a pavimento che delimitano le zone di pericolo.
- di porre attenzione all'utilizzo di particolari elementi di attrezzatura (lance, spade, scudi, fiaccole, ecc.).
- di rispettare le istruzioni date dalla Direzione di Scena e/o Allestimenti

- per le donne, se non per esigenze sceniche: evitare durante le prove di indossare scarpe con tacchi a spillo, calzature aperte o leggere (sandali, ciabatte ecc.).
- al termine delle prove e/o spettacoli abbandonare il palcoscenico con calma.
- ciascuno per il proprio ruolo è tenuto, in osservanza dell'art. 20 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n° 81 (obbligo dei lavoratori) a:
- rispettare le regole segnalando alla Direzione eventuali situazioni che possono generare una condizione di pericolo per persone e cose.
- dare il proprio contributo per il miglioramento del livello di sicurezza
- non compiere di propria iniziativa azioni che possano pregiudicare la sicurezza propria e altrui.
- è importante “rispettare” il palcoscenico quale “luogo” di lavoro, non sottovalutarlo e soprattutto essere a conoscenza che si opera in un luogo potenzialmente a rischio.

- La sicurezza antincendio nei Teatri è regolamentata da apposito Decreto Ministeriale 19 agosto 1996 n° 149 che detta le regole come attuare prevenzione incendi, relativa ad un allestimento e come effettuare gli effetti speciali (fiamme in libere, colpi arma da fuoco, fuochi d'artificio, ecc.).
 - Presupposto essenziale, per garantire la sicurezza antincendio è che la struttura del Teatro o dei locali ad essi destinati, siano rispondenti a quanto indicato dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996 n° 149 (approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e pubblico spettacolo).
- NB:
- gli esempi di seguito descritti sono riferiti ad un Teatro Lirico Concertistico

LA NORMATIVA PER IL PALCOSCENICO

Titolo II comma 2.3.3: materiale scenico.

Titolo V comma 5.1: disposizioni particolari per la scena

Titolo V comma 5.2.6.1: locali di servizio alla scena

- Per la realizzazione degli scenari fissi e mobili (quinte, tendaggi e simili) è ammesso l'impiego di materiali combustibili di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.
- È consentito l'impiego di materiali di classe superiore a 2 a condizione che siano previsti effettivi accorgimenti migliorativi delle condizioni globali di sicurezza della scena, quali efficaci sistemi di smaltimento dei fumi asserviti agli impianti di rivelazione automatica degli incendi e/o di spegnimento automatico.
- Normalmente oggi, la realizzazione di un allestimento , viene effettuata utilizzando materiali in classe uno per tele, fondali, tappeti materici, ecc. reperibili sul mercato e corredati di certificato di conformità; mentre la realizzazione delle armature viene realizzata utilizzando cantinelle in legno trattate con vernice ignifuga o con armature in ferro o in alluminio.
- Occorre tenere però presente che da tempo esiste un continuo scambio degli allestimenti tra i vari Teatri Italiani ed Europei, allestimenti che spesso sono stati realizzati in anni in cui non esisteva un' armonizzazione delle leggi di prevenzione incendi tra i vari teatri Italiani ed Europei; in questi casi la normativa ci viene incontro permettendo di usare anche allestimenti superiori alla classe due purchè i palcoscenici siano dotati degli impianti indicati al titolo due sopra descritto.

- Tutte le opere effettuate oltre il sipario tagliafuoco, devono essere invece realizzate rigorosamente in classe zero o in classe uno corredati dalla relativa documentazione probante.
- In alternativa la classe di reazione al fuoco può essere attribuita trattando il manufatto in legno con vernice ignifuga specifica per il tipo di legno utilizzato, con la relativa documentazione probante.
- Di tale circostanza deve essere fatta menzione nel certificato di prova la cui validità è comunque limitata a sei mesi con l'obbligo di non effettuare lavaggi o altre operazioni di manutenzione che possano alterare le caratteristiche di reazione al fuoco.
- Nei locali con scena integrata nella sala, i materiali allestiti nell'area scenica devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.
- Documenti probanti
 - dichiarazione del responsabile dove risulti che il manufatto in legno è stato trattato con la vernice ignifuga tipo xxxx idonea per il tipo di legno utilizzato, nei modi e nella quantità previste dalla ditta fornitrice della vernice.
 - Certificato di conformità della ditta costruttrice della vernice.
 - Certificato di omologazione della vernice del Ministero dei Trasporti.
 - Documento di trasporto del prodotto.

Titolo V comma 5.1:

- Le scene, sia del tipo separato che integrato rispetto alla sala, devono contenere unicamente gli scenari, gli spezzati e gli attrezzi necessari per lo spettacolo del giorno, che devono essere collocati in modo da non ingombrare i passaggi e rendere accessibili le attrezzature e i mezzi antincendio.
- L'uso nelle rappresentazioni di fuochi d'artificio, fiamme libere e di spari con armi, deve essere oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente e non può essere autorizzato in mancanza di misure di sicurezza appropriate al rischio.
- È vietato fumare nella scena e sue dipendenze salvo che per esigenze sceniche.
- Titolo V. comma 2.6.1: camerini e cameroni.
- Nessuna installazione neppure provvisoria, di camerini è consentita nella scena propriamente detta, ivi compreso il sottopalco, salvo che quest'ultimo sia dotato di proprie uscite dirette verso luogo sicuro e costituisca un compartimento antincendio di classe REI 120.

“REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO”

Il titolare dell'attività è tenuto a registrare i controlli, gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature finalizzate alla sicurezza antincendio, indicate al titolo 18.6 del DM 19 agosto 1996.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE INCENDI



- I materiali utilizzati per realizzare gli allestimenti devono essere rispondenti al Dm 19 agosto 1996 (vedi capitolo precedente).
- I proiettori di scena, quale fonte di calore, devono essere installati ad una distanza di sicurezza da fondali, quinte, o qualsiasi elemento che possa essere pericolo di innesco.
- I cavi elettrici, le prolunghe, le spine devono rispondere alle norme “CEI” in vigore e devono essere del tipo non propagante l’incendio.
- Gli impianti elettrici realizzati all’interno di un allestimento, devono essere realizzati secondo le regole dell’arte (norme CEI DM 22 gennaio 2008 n°47 ex legge 46/90).
- Qualsiasi macchinario elettrico quale fonte di calore, deve avere marchio CE ed essere installato secondo le norme di buona tecnica e lontano da elementi che possono essere causa di innesco.
- Deve essere curata la manutenzione dei cavi di collegamento dei proiettori, delle macchine di scena, delle prolunghe con le relative spine ecc.; (i falsi contatti elettrici sono la prima causa di un principio di incendio!).
- Cavi di collegamento spine e prolunghe, devono avere sezione adeguata al caric
- Sul palcoscenico e comunque in tutti i locali del Teatro a tutte le quote, è vietato fumare

- Rispettare il divieto di fumo, il divieto di utilizzo di fiamme libere, il divieto di deposito di liquidi infiammabili o bombole di gas all'interno del locale;l'uso nelle rappresentazioni di fiamme libere, di colpi di arma da fuoco, ecc., deve essere oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente e non può essere autorizzato in mancanza di misure di sicurezza appropriate ai rischi (DM 19 agosto 1996 Titolo 5.1).
- In caso di ritocchi sulle armature in alluminio e/o metallo di un allestimento, che necessitano l'utilizzo di flessibili e/o saldatrici elettriche, occorre attuare tutte le misure di sicurezza necessarie atte a prevenire l'insorgere di un principio di incendio ed esattamente:
 - coordinare il lavoro in funzione della programmazione di montaggi e/o prove al fine di evitare interferenze con le altre attività del Teatro.
 - assistenza durante il lavoro di un addetto alla squadra antincendio dotato di estintore
 - utilizzo di coperte antifiamma o altri sistemi idonei atti ad evitare la propagazione di scintille e/o scorie di saldatura.
 - Siano sempre garantite le vie di fuga dal palcoscenico.
 - Al termine di ogni giornata lavorativa :
 - disattivare gli utilizzi elettrici non necessari (luci, macchine , ecc.).
 - Tutto il materiale scenico, non strettamente necessario all'allestimento, (cantinelle, praticabili, fianchi, ecc.), deve essere collocato negli appositi magazzini o negli appositi spazi nel retro palco o sfondati laterali, in maniera tale da non ingombrare i passaggi, le vie di uscita o impedire la chiusura delle porte e portoni tagliafuoco del palcoscenico.
 - chiudere le porte tagliafuoco interessate.
 - abbassare il sipario tagliafuoco

- L'uso nelle rappresentazioni di fiamme libere, di colpi di arma da fuoco, ecc., deve essere oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente e non può essere autorizzato in mancanza di misure di sicurezza appropriate ai rischi (DM 19 agosto 1996 Titolo 5.1).

Misure generali di prevenzione

- Le misure di prevenzione dovranno essere di volta in volta adeguate in relazione del tipo di effetto e al tipo di allestimento messo in atto.
- Sentite le autorità competenti, la gestione delle fiamme libere in scena deve essere fatta in stretta collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione, la Direzione di Scena, e il Direttore degli Allestimenti e il Direttore Tecnico.

Attività di informazione formazione

- Il personale tecnico ed artistico che opera in palcoscenico deve essere informato sui rischi derivati dall'incendio e sulle procedure di emergenza da attuare in caso di pericolo.

Servizi di sicurezza

- In palcoscenico, deve essere garantita (con programma settimanale) l'assistenza:
- Elettrica da parte di tecnico abilitato.
- Antincendio da parte degli addetti alla prevenzione incendi aziendali.

RELAZIONE TECNICA PRESENTATA ALLE AUTORITA' COMPETENTI

- Gli effetti saranno realizzati da esperto abilitato e autorizzato dalla questura di competenza per la manipolazione e l'impiego di prodotti per la produzione di fiamme per effetti scenici.

DESCRIZIONE DELLA SCENA E DELL'EFFETTO

- La scena avviene alla fine del Primo atto e rappresenta il Campidoglio in fiamme.
- L'effetto scenico, deve raffigurare un incendio, della larghezza di circa sei metri con un'altezza delle fiamme di circa un metro, visto dalle finestre del Campidoglio.
- L'effetto, della durata di circa sei - sette minuti, sarà realizzato nella parte posteriore al palcoscenico utilizzando un apposito "Gel a base alcolica" che brucia con fiamma regolare, non sprigiona gas tossici e non rilascia residui incandescenti né scintille.
- Il "gel" sarà collocato in apposito focolare, realizzato in lamiera e isolato dal palcoscenico.
- L'accensione delle fiamme è effettuata, dietro le quinte, dall'esperto abilitato per mezzo di appositi accenditori comandati a distanza.
- Lo spegnimento avviene naturalmente per esaurimento del combustibile.

DESCRIZIONE DEL FOCOLARE

il focolare è composto da n° 4 **vasche metalliche** (90 x 20 x 5) collocate su apposito carro mobile che può essere spostato in caso di pericolo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Di principio di incendio

Pericolo di incendio per i costumi.

Di ustioni più o meno gravi in relazione al tipo di incendio.

MISURE DI PREVENZIONE

Distanze di sicurezza:

Il focolare è isolato dal carro mobile tramite mattoni refrattari.

il carro mobile è foderato a sua volta da una lamiera metallica

Nelle vicinanze delle fiamme non vi sono elementi pericolosi che possono propagare l'incendio.

Mezzi di spegnimento

Ai lati del palcoscenico nelle vicinanze dell'effetto saranno posizionati e disponibili : estintori portatili adeguati, estintori carrellati, idranti e n° 2 coperte antifiamma.

DURANTE L'EFFETTO SARA' PRESENTE

- la squadra dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale in servizio per lo spettacolo, che seguirà a vista l'effetto, dai due lati del palcoscenico.
- la squadra Aziendale degli addetti alla prevenzione incendi del Teatro Regio, nel numero indicato dalla della Commissione Provinciale di Vigilanza, che sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale.
- un elettricista della manutenzione con il compito di disattivare tensione a tutti i circuiti di scena in caso di emergenza
- Si trasmette quanto sopra per le opportune valutazioni al fine di ottenere la relativa autorizzazione e per predisporre le appropriate misure di sicurezza.

PRESCRIZIONI DA OTTEMPERARE

- Tutti i materiali scenici devono essere conformi a quanto previsto dal DM 19.8.96.
- Eventuali impianti elettrici a servizio della scena devono essere conformi alle norme CEI vigore.
- **Siano presenti due addetti antincendio del Teatro, sulla scena durante gli effetti, dotati di n° due estintori omologati per fuochi di classe A,B, C.**
- Tecnici, comparse e artisti devono essere debitamente informati e addestrati.
- All'uscita le fiamme devono essere spente da specifico personale.

- Artisti e/o personale tecnico, devono essere informati sui pericoli per persone e cose derivati da fuoco, sulle misure di sicurezza individuate e su come comportarsi in scena.
- Nel corso delle prove di scena, artisti e tecnici, seguiranno gli insegnamenti su come comportarsi in scena, in base alle misure di prevenzione individuate dalla Direzione Allestimenti e dalla Direzione Tecnica e dal Servizio Prevenzione.
- L'esito della valutazione e delle misure di prevenzione e informazione attuate, saranno riportate su apposita scheda personalizzata **firmata per conoscenza dagli artisti, comparse, tecnici e se in scena ci sono dei minori, dai genitori.**

*Grazie per
l'attenzione*

AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

